

AICa – Gruppo Romano
RIUNIONE DEL 13 MARZO 2013

Presenti: Suor *Attanasio, Bissoli, Suor Cettina, Currò* ; Di *Giovanni* , Suor *Mazzarello, Molinaro, Montisci, Suor Siboldi, Usai* ,

L'incontro si svolge nella comunità Salesiana del S. Cuore dalle ore 15 alle 17.30, Un break 'gustoso' rende più gradito il dialogo, in un clima di fraternità. Il tema è stato trattato da S. Currò, presidente dell' AICa , con il titolo: *Il Documento Base, traduzione italiana del Concilio. Un'interpretazione a partire dalla problematiche catechetiche attuali*

1. Il relatore articolando la sua riflessione su tre nuclei costitutivi della catechesi, e cioè 'catechesi e chiesa', 'catechesi e Parola di Dio', 'catechesi ed educazione', ha mostrato che l'indubbia ispirazione conciliare ha portato la comunicazione della fede, realizzata dalla catechesi, ad una certa ambiguità: restringere i dati di fede espressi dal Concilio in contenuti oggettivati, quasi si potesse disporne come un possesso, privandoli dell'evento di grazia che i testi sottendono e intendono proporre. Per questa via non viene intercettata la componente esistenziale attinta dal Concilio, segnatamente appaiono marginali nel processo catechistico il senso vocazionale della vita, il dono e l'appello che abitano il cuore dell'uomo, il legame di prossimità con i fratelli che precede ogni libertà, il paradosso pasquale.

2. All'intervento ha fatto seguito una serie di interventi vivaci che riportiamo assai sinteticamente

- La catechesi oggi praticata non sembra tenere conto adeguatamente della totalità dell'evento della Parola di Dio. Questa non si esprime nella sola Bibbia, ma declina la Parola di Dio nell'annuncio, nella celebrazione liturgica, nel servizio di carità. Ulteriormente il dato biblico va compreso secondo DV 12 in relazione alla totalità della Scrittura , all'analogia della fede, alla Tradizione e al Magistero. Qui prende il suo vero significato il Catechismo della Chiesa Cattolica che in certa misura riflette meglio l'evento del Concilio
- Va considerata la dimensione pedagogico-didattica della catechesi per cui si richiede un contenuto oggettivo, dicibile, adeguato a soggetti diversificati. Qui l'evento della Parola manifesta di aver bisogno di una meditazione oggettivante.
- La componente ecclesiale costituisce l'atto catechistico. Questo significa che il vissuto ecclesiale rende genuina la catechesi. La prospettiva ecclesiale è fondamentale nell'atto catechistico, una ecclesialità aperta
- Il lavoro della catechesi è di passare dai testi (contenuti) all'evento. Chi favorisce tale passaggio?

- Il DB ha intercettato il Concilio e lo ha tradotto in catechesi, per certi aspetti in forma deduttiva. Occorre una ritraduzione più ampia rispetto all'attuale DB
- Al Sinodo non si è parlato di catechesi. Perché? Si può dire che il Sinodo presenta la Nuova Evangelizzazione come grembo vitale della catechesi
- Di fronte ad una eredità catechistica così ampia, ci si chiede se sia necessario fare altri documenti. Bisognerebbe conoscere meglio quanto ci è stato dato
- Occorre ridare alla catechesi un'apertura culturale maggiore, proporla come azione di Chiesa, intenderla come servizio del Regno. Non si dimentichi che un servizio nella Chiesa, come la catechesi, è insieme necessario e relativo, valido e fragile. Essa esprime 'dogmi' nel senso di verità dottrinali, sempre perfettibili, ma ha al suo centro sempre il 'dogma', ossia il mistero di Cristo del tutto inesauribile. Le vie di comunicazione catechistica sono perciò molteplici.
- Concludendo il relatore fa delle precisazioni:
 - il linguaggio va valorizzato dentro la relazione con la persona, con le questioni che agitano la vita. Troppe volte il linguaggio per dire la fede è a se stante. Solo stando nell'area dell'umano, esso ha il suo giusto senso
 - il binomio "fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo" va compreso non in maniera giustapposta, ma come fedeltà a Dio commisurata sulla relazione all'uomo, e fedeltà all'uomo commisurata sulla relazione con Dio
 - la comunità ecclesiale è necessaria, ma come comunità aperta, capace di vedere segni di sé anche a chi è al di fuori di essa
 - il Documento Base propone un'antropologia che deve essere allargata, ossia fare propri elementi antropologici che appaiono in ombra, ossia avere una comprensione antropologica di motivi teologici come la vocazione, il mistero pasquale....,

3. Il prossimo incontro è fissato per MERCOLEDI' 20 NOVEMBRE al S. Cuore. Come temi sono proposti: riflessione sugli Orientamenti per la catechesi(nella misura che siano stati elaborati, sia pur in bozza); cosa significa avere una catechesi che permetta una comprensione totale dell'evento annunciato .

Si propone il nome di Suor A. Meneghetti, FMA dell' Auxilium